

Per conoscere Frans Weisz, talentuoso regista olandese

mercoledì 18 febbraio 2004

Tursi - Pluripremiato regista olandese di cinema, televisione e teatro, Franz Weisz, 65 anni, Ã un artista colto, eclettico e sensibile, con una emotivitÃ solare ed una ricchezza interiore che subitaneamente si percepisce, anche dal suo ottimo parlare italiano. Pur avendo vissuto e lavorato abbastanza in Italia, Ã una scoperta assoluta. Merito ascrivibile a Franco Rina, direttore artistico della Rassegna âCinemadaMareâ, organizzata dal Centro Lab di Roma, che lo ha voluto come ospite d'onore della manifestazione estiva che si svolge a Nova Siri, quest'anno gemellata proprio con i giovani cineasti del Paese dei Tulipani. Nato ad Amsterdam il 23 luglio 1938, cinque anni dopo la fuga in Olanda del padre, di origini ungheresi, Weisz, ha svolto da noi la sua formazione tecnica e culturale, diplomandosi in regia al Centro sperimentale di Cinematografia di Roma nel 1962 (con il corto âPing pong e poi ... â). Qui ha consolidato rapporti, come con Silvano Agosti, rivelatisi poi amichevolmente duraturi, che gli hanno consentito di debuttare nel film a episodi âGli eroi di ieri, oggi, domaniâ (1964), con Paolo Graziosi, e di realizzare, due anni dopo, lâ importante âHet Gangstermeisje, (La ragazza gangster, 1966 con Gian Maria VolontÃ, presentato al Festival di Berlino, seguito poi da âCharlotteâ (id./Charlotte S., 1980), forse il suo capolavoro, coprodotto da Rai e Bbc, e da âEen Vrouw van het noordenâ (Una donna del nord, 1999), con Massimo Ghini. In quarant'anni di carriera, ha continuato ad alternare corto metraggi famosi nel mondo, citiamo almeno âEen Zondag op het eiland van de Grande Jatteâ (t.l.: Una domenica sull'isola di Grande Jatte, 1964), âMade in Paradiseâ (1968), âBrusselsâ (1978), e âCranky Boxâ (1993), a film tv lunghissimi, come âBij nader inzienâ (t.l.: Il grande freddo, sei ore, âOp afbetingâ (t.l.: Il tradito, 1992), di 180â, e âThe Successorâ (1997), di 200â in 4 episodi, Ã rivelato straordinario direttore di attori e attrici, molto spesso vincitori di premi come protagonisti. Non a caso, ultimamente, Ã stato impegnato molto anche in apprezzati lavori teatrali: âPythonâ (2000), âGrace, the musicalâ (2001), âThatâ la sua fama perÃ Ã legata al cinema. Oltre al citato âCharlotteâ, presentato a Venezia, dove il regista passÃ come tedesco, senza impressionare molto, tra i suoi film piÃ interessanti bisogna ricordare almeno âNaakt over de schuttingâ (/t.l.: Nuda dietro la siepe, 1973), âRooie Seinâ (t.l. La ragazza dai capelli rossi, 1975), presentato a Mosca, âHavinckâ (1987), presentato a Cannes, âLeedvermaakâ, 1989 (t.l.: Il piacere della sofferenza), premiatissimo e designato nella candidatura all'Oscar; âHoogste tijdâ, 1995 (t.l.: Chi Ã di scena). Molti suoi film sono disponibili in video e dvd, ma non sempre in versione italiana o inglese. Salvatore Verde